



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
I S T I T U T O C O M P R E N S I V O

“ F. Collecini - Giovanni XXIII ”

**SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE**

Via Giardini Reali 44 - 81100 CASERTA

Tel. 0823/301571 Fax 0823/301162

C.F. 93036920614 e-mail: ceic80800n@istruzione.it

SITO WEB ; www.collecini.gov.it

PAI

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE



LA DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012 E LA C.M. n°8 DEL 6/03/2013

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata la “**Direttiva recante Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica**”, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento e alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Nel marzo successivo è stata pubblicata la circolare Ministeriale n.8 che fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche.

Le principali disposizioni previste nella Circolare sono le seguenti:

- necessità di redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.
- maggiore coinvolgimento delle famiglie
- definizione dei compiti del Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI) che dovrebbe riunirsi almeno due volte l’anno.

La Direttiva ministeriale e la **Circolare del 6 marzo 2013** estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l’obbligo della presentazione delle certificazioni per l’esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

LA SCUOLA INCLUSIVA

“Il PAI non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno”

(Ministero della Pubblica Istruzione, nota del 27/06/2013)

La presente nota del 27 giugno 2013 che segue **la Direttiva del 27 dicembre e la C.M. n. 8/2013**, precisa che, nella scuola inclusiva, il Piano Annuale d'Inclusione non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poiché ognuno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive, cognitive e pertanto ciascuno ha bisogno di essere incluso. Nel contesto scolastico, inoltre egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e incapacità con quelle altrui.

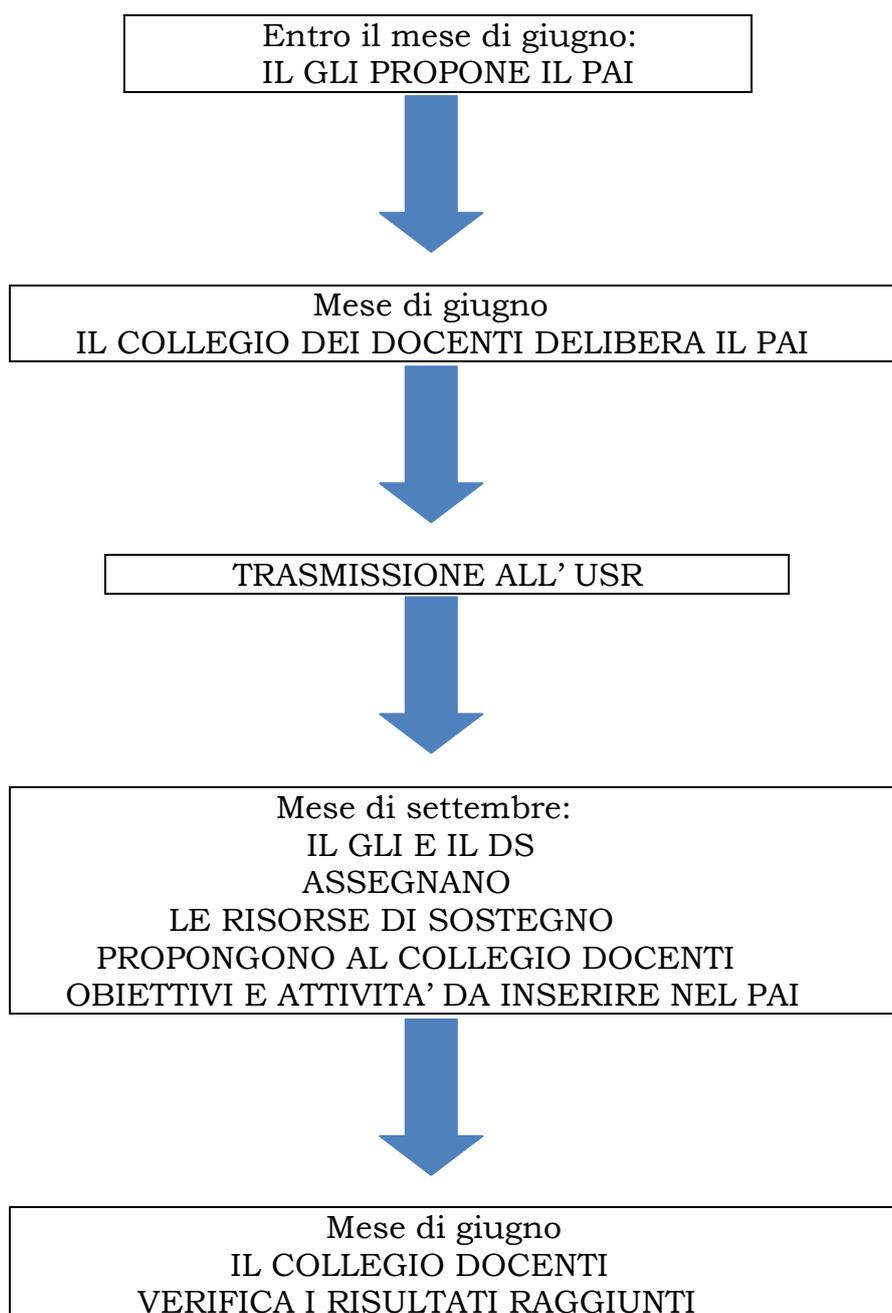
La scuola diventa quindi inclusiva se riconosce il comune diritto alla diversità, che non si identifica solamente con la disabilità ma comprende la molteplicità delle situazioni personali e sa accogliere tutte le diversità riformulando a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e talvolta nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione e di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diventa “speciale”.

La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni più fragili, con l'obiettivo generale di garantire loro una didattica individualizzata o personalizzata, che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Ogni scuola è chiamata ad “elaborare una proposta di Piano Annuale per l’inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)”



Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	29
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	27
2. disturbi evolutivi specifici	15
➤ DSA	15
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	12
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	9
➤ Altro	
Totali	53
% su popolazione scolastica	4%
N° PEI redatti dai GLHO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
--	---	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	Servizio di assistenza specialistica	SI
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI Sportello d'ascolto, referenti BES-GLI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI Sportello d'ascolto
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI Sportello d'ascolto
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO

	Altro:	/				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI Scuola Viva				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI Pon "I can do"				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico: Promuove iniziative finalizzate all'inclusione. Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

GLI: Rileva i BES presenti nella scuola. Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola. Suggerisce proposte per favorire l'inclusione degli alunni in difficoltà. Collabora attivamente alla elaborazione del PAI (Piano Annuale dell'Inclusione).

La Funzione Strumentale: Collabora con il Dirigente Scolastico. Organizza e coordina gli incontri Scuola-Famiglia-ASL. Organizza e coordina i colloqui Scuola-Famiglia-Enti Territoriali. Attua il monitoraggio dei progetti e rendiconta al Collegio Docenti. Collabora con gli insegnanti per la definizione dei PEI (Piano Educativo Individualizzato) e PDP (Piano Didattico Personalizzato). Informa su corsi di aggiornamento e formazione relativi alle tematiche dell'inclusione. Rimane a disposizione dei docenti per chiarimenti e spiegazioni su nuove disposizioni di legge e sull'organizzazione della scuola. Elabora una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni BES da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il Consiglio di Classe/ Team Docenti: Individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative. Rileva tutte le certificazioni. Rileva e segnala nuovi casi di bambini con bisogni educativi speciali. Definisce gli interventi didattico-educativi, le strategie e le metodologie. Provvede alla stesura e all'applicazione dei PEI e dei PDP. Incentiva la collaborazione scuola-famiglia-territorio.

Il Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera il PAI nel mese di giugno.

Il Docente di sostegno: L'insegnante di sostegno è un docente specializzato nella didattica per l'integrazione di alunni diversamente abili e certificati nei modi e nei termini previsti dalla L 104 del 5/02/1992. Assume la contitolarità della classe e coordina la stesura e l'applicazione del PEI, per ciascun alunno diversamente abile presente nella classe, in sintonia con gli operatori Socio Sanitari, la famiglia, i docenti contitolari.

L'Assistente educativo: Programma gestisce e verifica, di concerto con l'insegnante di sostegno e le insegnanti di classe, interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità e capacità di socializzazione e integrazione di soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia.

Docenti Curricolari: si impegnano a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordata anche a livello territoriale.

Personale ATA: Si occupa del protocollo delle certificazioni e del prospetto riassuntivo continuamente aggiornato in corso d'anno con l'arrivo di nuove certificazioni. Collabora con i docenti e gestisce i rapporti tra la scuola e gli enti esterni.

A.S.L.

La ASL effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige la relazione. Incontra la famiglia periodicamente. Supporta la scuola per il percorso da seguire.

GLHI: Come previsto dalla normativa di riferimento (L 104/92 art. 15 c. 2), il Gruppo di Lavoro sull'Handicap a livello d'Istituto prevede incontri periodici coordinati dal D.S. con la partecipazione dei referenti

H e DSA, i docenti di sostegno e i rappresentanti **ASL** con la funzione di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal Piano Educativo Individualizzato dei singoli alunni.

GLHO: Per gli alunni H e DSA, all'inizio dell'anno scolastico, viene costituito un Gruppo di Lavoro sull'Handicap Operativo composto dal Dirigente, dalle F.S., dal docente di sostegno o dal coordinatore di classe, dagli operatori **ASL** che si occupano del caso, dai genitori e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. Sono previsti almeno tre incontri della commissione in corso d'anno per individuare e coordinare le "linee guida" dei PEI e dei PDP in modo da aggiornarli in itinere, verificarli e se necessario modificarli. Il GLHO provvede inoltre ad elaborare il P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) da aggiornare a conclusione di ogni percorso scolastico nell'anno di passaggio all'ordine di scuola successivo (art. 4 DPR 22/4/1994).

LA FAMIGLIA

Informa il team docente o il coordinatore di classe della situazione di partenza. Si attiva per portare il figlio da uno specialista. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.

I SERVIZI SOCIALI

Ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili a incontrare la famiglia. Su richiesta della famiglia, valutano la possibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attivano autonomamente, o su segnalazione della scuola, le procedure previste.

ALTRE RISORSE

Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, doposcuola, laboratori ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al comitato dei genitori.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Come suggerito dal GLI e come è emerso dai frequenti confronti è sempre più necessario, a causa dell'aumento di alunni DA, DSA e BES, investire su corsi di formazione e aggiornamento di didattica speciale e su progetti educativi/didattici a prevalente tematica inclusiva.

Il percorso di formazione presuppone:

- * Individuazione dei bisogni formativi dei docenti
- * Attivazione di corsi che tengano conto delle situazioni ricorrenti (Autismo, ADHD, DSA ecc.)
- * Attivazione di corsi che forniscano a tutti i docenti, non solo di sostegno, spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane.
- * Partecipazione a corsi di aggiornamento organizzati sul territorio.

Si auspica anche il coinvolgimento attivo, per una maggiore sensibilizzazione, delle famiglie e di tutte le figure di riferimento extra scolastiche di supporto agli alunni in difficoltà.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Ai sensi dell'O.M. del 27/12/2012 e C.M. del 06/03/2013, l'adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive deve uniformarsi agli stili di apprendimento e deve prevedere:

* **Valutazione iniziale:** Prove d'ingresso finalizzate ad accertare il livello di conoscenze e abilità possedute. Osservazioni sistematiche effettuate dagli insegnanti

* **Valutazione in itinere:** Prove di verifica calibrate sugli obiettivi fissati nel PEI e nel PDP.

* **Valutazione finale:** Espressa tenendo conto dei progressi effettuati dagli alunni sia sul piano educativo sia sul piano cognitivo, del processo di maturazione, delle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Affinché la valutazione sia appropriata la scuola deve:

- Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico adeguati alle effettive potenzialità dell'alunno
- Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi e favorire la cooperazione tra i pari.
- Realizzare attività a classi aperte.
- Potenziare il lavoro di gruppo.

Approfondire le conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie ed incrementare l'uso della LIM e delle T.I.C.(tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali devono collaborare all'interno dell'istituto in perfetta sinergia affinché il progetto educativo vada a buon fine. Tutti i soggetti responsabili devono collaborare al piano attuativo della scuola ognuno con ruoli e competenze ben definiti.

Dirigente Scolastico: Partecipa alle riunioni del gruppo H. E' messo al corrente periodicamente dalle F.S.

dell'andamento dei progetti e delle situazioni. Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei Piani educativi e didattici.

GLI: Si occupa della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto. Avanza proposte e suggerimenti per favorire l'inclusione. Supporta le F.S. e partecipa all'elaborazione del PAI

Funzioni Strumentali Area 3:

* **Disabilità:** Coordinano gli incontri del GLHI e del GLHO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI. Promuovono la partecipazione degli alunni DA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola

* **DSA:** Forniscono le indicazioni per la redazione dei PDP. Organizzano e coordinano gli incontri del GLHO per la revisione dei PDP e favorire i rapporti scuola – famiglia.

* **BES:** Rilevano i BES presenti nella scuola. Raccolgono e documentano gli interventi didattico-educativi.

Forniscono consulenza ai colleghi. Partecipano agli incontri del GLI: Curano i rapporti col CTS (Centro Territoriale di Supporto).

Referenti BES-GLI: Monitoraggio BES non certificati e adempimento relativa modulistica/documentazione

Docenti curricolari: Affiancati e supportati dal docente di sostegno, mettono in atto le strategie metodologiche necessarie per il conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Docente di sostegno: Viene assegnato come supporto alla classe e ne assume la contitolarità. Elabora e coordina il percorso educativo inclusivo. Collabora con i docenti curricolari, gli assistenti educativi, gli assistenti alla comunicazione e con tutte le altre figure di riferimento del bambino.

Assistenti educativi: Promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità. Favoriscono l'autonomia e la maturazione del bambino.

Coordinatori di classe: Rilevano e segnalano i BES presenti nelle proprie classi. Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione del PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni svantaggiati. Partecipano agli incontri GLHO per riferire in merito alla validità del PDP e valutarne eventuali aggiornamenti.

Per incrementare l'impegno delle risorse umane e l'utilizzo degli strumenti presenti nell'istituto possono essere previsti interventi mirati messi in atto dalle figure di riferimento.

* Attività laboratoriali (learning by doing)

* Attività di piccolo gruppo.(cooperative learning)

* Tutoring

* Attività individualizzate (mastery learning)

Psicologo: Sportello d'ascolto



Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si coordina con i diversi enti esistenti sul territorio e prevede:

-Interventi di carattere medico-sanitari condotti da medici e psicologi di centri abilitati in caso di problematiche emerse nei singoli casi.

- Incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili

Con gli esperti ASL si organizzano incontri periodici collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel PAI.

- Assistentato educativo previsto dal Comune.

-Attività di laboratorio o sportive presso strutture abilitate.

- Collaborazione e contatti con il CTS (Centro Territoriale di Supporto) presso il Liceo Manzoni per corsi di formazione e aggiornamento dei docenti e per l'erogazione di sussidi in comodato d'uso.

-Sportello d'ascolto

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Come previsto dalle Linee Guida per l'Integrazione emanate dal Ministero della pubblica Istruzione nel 2009 (3° parte, punto 4) "La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale".

La famiglia è pertanto corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

Il ruolo della scuola, nei confronti delle famiglie di bambini in difficoltà, prevede degli incarichi da adempiere per un corretto svolgimento del progetto educativo e didattico:

-La modalità di contatto e di presentazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

-In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

-Le famiglie devono essere coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche tramite:

- * la condivisione delle scelte effettuate,
- * incontri per individuare bisogni ed aspettative,
- * incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento,
- *coinvolgimento nella redazione del PDP.

Il ruolo delle famiglie nell'inclusione scolastica prevede i seguenti compiti che la scuola intende riconoscere e rispettare:

-Conoscere sin dal momento dell'iscrizione a scuola i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile

-Conoscere i propri diritti di genitori ed avere pari opportunità con tutti gli altri genitori

-Cooperare con tutti i genitori, della classe e della scuola, di figli disabili e non

-Attivare il processo di inclusione scolastica presentando la documentazione rilasciata dalle Asl

-Partecipare alle riunioni del GLH per la formulazione del PDF e del PEI come osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei loro figli a conoscenza più di ogni altro delle loro difficoltà ma anche delle loro potenzialità.

-Collaborare e cooperare con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori e le figure sanitarie

-Non esitare nel comunicare e condividere con gli insegnanti non solo i successi ma anche le frustrazioni che si affrontano lungo il percorso di crescita.

-Pensare al figlio come a una persona a cui non sostituirsi nelle cose che sa e può fare da solo. Considerare il figlio un individuo da rispettare nelle sue capacità, nei suoi limiti e nei suoi ritmi di sviluppo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe si impegnano a pianificare curricula che favoriscano l'inclusione, proponendo attività didattiche che privilegino l'uso di strumenti multimediali, nuove tecnologie, laboratori ed esercitazioni pratiche.

I Docenti di classe e il Docente di sostegno si impegnano per favorire l'inclusione utilizzando modalità didattiche rivolte a diversi stili cognitivi e alle diverse forme di apprendimento. Elaborano i PDP calibrandoli ai bisogni degli alunni in un'ottica inclusiva. Utilizzano tempi flessibili e diversificati.

Saranno utilizzate strategie operative quali:

-Role play (gioco di ruolo): Una rappresentazione improvvisata che mira a rendere i partecipanti consapevoli dei propri atteggiamenti, evidenziando i sentimenti e i vissuti e rivela la dimensione soggettiva e le modalità di proporsi dei soggetti coinvolti. Le caratteristiche di questo metodo forniscono molteplici stimoli all'apprendimento attraverso l'imitazione e l'azione, attraverso l'osservazione del comportamento degli altri e i commenti ricevuti sul proprio, attraverso l'analisi dell'intero processo.

-Chaining (Concatenamento delle azioni): serve per insegnare catene di stimoli-risposte in cui ogni risposta fornisce lo stimolo per la successiva e l'ultima risposta viene di solito seguita da un rinforzo positivo.

-Problem solving (Soluzione dei problemi): Il complesso delle tecniche e delle metodologie necessarie all'analisi di una situazione problematica allo scopo di individuare e mettere in atto la soluzione migliore.

-Lavori di gruppo

-Brainstorming (letteralmente "assalto di cervelli" o "cervelli in tempesta"): Una modalità di lavoro di gruppo in cui viene sfruttato il gioco creativo dell'associazione di idee; la finalità è far emergere diverse possibili alternative in vista della soluzione di un problema. Questa tecnica presuppone quattro regole principali: nessuna critica alle idee degli altri, accettazione delle idee opposte, quantità prima di tutto, lavoro di perfezionamento di ogni idea.

-Tutoraggio.

Si utilizzeranno strumenti quali materiali multimediali, audiovisivi, testi di supporto che possano favorire l'apprendimento ed il successo formativo negli alunni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Risorse umane

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente, anche se visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattiche formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la richiesta di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. I docenti di sostegno, assegnati alle classi, coordineranno, di concerto con i colleghi, il progetto educativo dei bambini in difficoltà collaborando pienamente con gli organi e le singole figure professionali coinvolti nell'inclusione scolastica e sociale (GLI, GLH, F.S. Assistenti educativi, terapisti ecc.)

Risorse materiali

Le risorse didattiche, i laboratori e le strutture a disposizione sono di seguito elencati.

* Aule dotate di LIM

La LIM è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi. Quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

* Laboratori

* L'utilizzo di laboratori allestiti nell'Istituto servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che saprà trasformare valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

* Biblioteca

Presenza nell'istituto di libri e software didattici specifici per le situazioni di disabilità. In tal senso si è richiesto al CTS (Centro Territoriale di Supporto) di prorogare di un anno il comodato d'uso dei sussidi erogati per l'anno in corso e ulteriori sussidi si richiederanno secondo i bisogni degli utenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dell'inclusione si possono considerare i servizi sociosanitari territoriali e le associazioni attive nell'area di interesse della scuola.

Esperti esterni collaborano ogni anno con l'Istituto sia per la formazione del personale docente sia per progetti dedicati agli alunni, nonché per tutte le attività specifiche legate all'accoglienza, alla ristorazione e all'ambiente, ambiti che caratterizzano l'offerta formativa e che offrono possibilità di inclusione per gli alunni con bisogni educativi speciali.

I rapporti con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa sono proficui e costanti.

E' auspicabile l'incremento di:

-corsi di formazione sulla didattica inclusiva per tutti i docenti

-risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L' Istituto ha attivato da anni un progetto Continuità tra ordini di scuola diversi con particolare attenzione alle diverse forme di disagio. Le Funzioni Strumentali Area 5 (Continuità e Orientamento) sono peculiarmente preposte all'organizzazione, alla coordinazione e alla attuazione di incontri e manifestazioni tra le "classi ponte". In genere, infatti, sono previsti due o più incontri e spettacoli che coinvolgono tutti i bambini nella fase di passaggio alla classe successiva. Particolare attenzione in questo contesto viene dato agli alunni in difficoltà con la collaborazione delle Funzioni Strumentali Area 3 (Interventi e Servizi formativi rivolti agli alunni).

Di grande rilevanza sono i momenti di confronto tra insegnanti per un migliore scambio di informazioni e per un'attenta analisi delle situazioni critiche.

All'inizio di ogni anno scolastico inoltre le insegnanti accompagnano i propri alunni in uscita alla scuola del ciclo successivo in modo da creare nei bambini un sentimento di ideale continuità del percorso educativo infondendo loro sicurezza e tranquillità. Tutto questo naturalmente assume ancora più importanza per gli alunni disabili e con bisogni educativi speciali.

Sono previsti inoltre incontri con le scuole superiori del territorio al fine di orientare in maniera consapevole le scelte degli alunni (disabili e non) che concludono la scuola superiore di primo grado.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26/06/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2018

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge n. 507/1977: integrazione alunni disabili.
- Legge n. 104/1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009.
- Legge 170/2010: Nuove norme in materia di Disturbi Specifici dell' Apprendimento (DSA).
- D.M. 5669 del 12/07/2011: Linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti DSA.
- D.M. 27122012: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- C.M. n. 8 del 6/03/2013: Indicazioni operative del D.M. 27/12/2012.
- C.M. del 27/06/2013: Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).
- C.M. 26/08/2013: Misure di accompagnamento delle indicazioni nazionali per il curriculum del primo ciclo.
- C.M. 4233 del 19/02/2014: trasmissione delle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri che riunisce le indicazioni normative precedenti.
- D.L.gs 66/2017. Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità